



## Artigianato e industria

Nel boom economico del Secondo dopoguerra lungo il tracciato ferroviario nascono o prendono nuovo slancio una serie di imprese a conduzione familiare nel ramo ediliziometalmecanico. È il caso della Belloli SA (fondata da una famiglia di origini bergamasche già nel 1830), oggi leader internazionale nelle opere sotterranee (tunneling) e nella produzione di veicoli corazzati di difesa, così come dell'impresa di costruzioni Fratelli Somaini SA (attiva dal 1942), entrambe ubicate in direzione di Roveredo. Nel 1950 viene fondata la Alfredo Polti SA e per un decennio (1950-1960) il granito della Val Calanca – già sfruttato dal 1920 – viene lavorato sul territorio di Grono, prima della centralizzazione dell'industria ad Arvigo, agevolata notevolmente dalla nuova strada cantonale della Calanca (1964). In zona Pascolet sorgono invece le prime industrie: nel 1951 la Fratelli Censi SA (specializzata in edilizia e tecnica ferroviaria) e nel 1957 la ditta Corbella SA (specializzata in strutture metalliche e macchine per la lavorazione del ferro, chiusa nel 2015). Parallelamente a San Vittore la ferrovia BM favorisce l'insediamento dell'importante acciaieria Valmoesa, industria siderurgica da 300 operai, che nel 1968 si associa al più grande impianto ticinese (1750 operai negli anni '70), la Monteforno Acciaierie e Laminatoi SA di Bodio- Giornico, fondata nel 1946. A cavallo degli anni '60 vengono appositamente costruite due centrali idroelettriche a Grono e a Lo-stallo per potenziare la Valmoesa, che dopo l'assorbimento da parte della solettese Von Roll (1977), viene chiusa nel 1994. L'apertura degli assi autostradali nord-sud (San Bernardino 1970 e San Gottardo 1980) avvicina ulteriormente Grono ai poli industriali lombardi e nordalpini. Un esempio è la ventennale attività di una filiale Kiwi, marchio lombardo conosciuto a livello mondiale dagli anni '80 nella produzione di caschi per motociclisti. In questa nuova fase la zona industriale Al Pascolet diversifica ulteriormente le attività artigianali-commerciali al suo interno e dal 2019 dispone di un proprio semisvincolo autostradale, in grado di alleviare il centro storico e aumentare la sua attrattività economica. Nel Moesano essa è seconda solo a quella di San Vittore (18 ettari), la più importante di tutto il Grigioni italiano.



